



Comune di LOCOROTONDO

Provincia di Bari



Ufficio del Sindaco



COMUNICATO STAMPA

Locorotondo, 24 aprile 2013

“Sono molto rammaricato per la radiazione della squadra del Victoria Locorotondo dal Campionato di Eccellenza e da qualsiasi altro per questa stagione calcistica”: con queste parole il sindaco di Locorotondo Tommaso Scatigna commenta, ufficialmente, il triste epilogo dell'avventura calcistica del Victoria, iniziata 9 anni e conclusasi in modo drammatico domenica 14 aprile 2013.

La storia del Victoria Locorotondo è iniziata con l'imprenditore Cobol, di Bari, che ridiede al paese il sogno calcistico, all'indomani del trasferimento dello storico titolo “Virtus” trasferito dagli imprenditori Ladisa da Locorotondo a Monopoli. Una vicenda che lasciò il segno, ma che fu ben presto superata grazie all'entusiasmo per il nuovo presidente e per il nuovo titolo: Victoria Locorotondo.

Da allora ci sono stati alti e bassi nella gestione. Un passaggio difficile si è verificato quando il presidente Cobol invitò la cittadinanza a farsi carico della squadra con una cordata di imprenditori. La nuova gestione, tutta locale, ha visto avvicinarsi diversi protagonisti e presidenti. Non sono mancati i buoni risultati e sono tornate le sfide avvincenti con l'arrivo in categorie superiori nel campionato, fino all'Eccellenza.

“Ho sempre seguito il calcio a Locorotondo” ha continuato il primo cittadino figlio dell'imprenditore locale, Pietro Scatigna, che ha fatto la storia della Virtus Locorotondo sfiorando anche la Serie C “e da figlio di quel calcio mi sono sentito offeso nell'assistere al triste epilogo del nostro titolo. Sono un uomo cresciuto a pane e calcio locorotondese e da Sindaco non mi aspettavo di dover vivere e testimoniare la ingloriosa fine del calcio nel nostro paese. Nei commetti fatti a caldo ha prevalso la mortificazione di un uomo che, soprattutto da Sindaco, ha troppo amore nei confronti di Locorotondo”.

“La situazione era molto tesa già da diverse settimane. Abbiamo cercato di capire quali potevano essere le possibili soluzioni che avrebbero potuto evitare questa vergognosa fine. Abbiamo esortato la dirigenza a lasciare quanto prima, per rinnovare gli organi sociali e ripartire. Abbiamo sostenuto i giocatori a continuare per la maglia. Abbiamo incontrato la parte della dirigenza intenzionata a proseguire. Tutto questo non è bastato. Abbiamo sperato fino all'ultimo in una soluzione del problema che però non c'è stata” continua Tommaso Scatigna, “In questo clima teso,

fatto di accuse e veleni, ho espresso le mie opinioni a caldo, reagendo, anche in maniera aspra, alla grave situazione che si è determinata ed incarnando, da Sindaco che ha vissuto l'onta della radiazione della squadra del proprio amato paese, tutta l'amarezza e la delusione per questa incresciosa vicenda”.

“Oggi, a mente fredda”, prosegue il primo cittadino di Locorotondo, “considero le mie critiche sicuramente esasperate e non riconoscenti per gli sforzi che, nel bene e nel male, tutti hanno fatto fin dall'inizio dell'anno, per dare al nostro paese una nuova stagione calcistica, compreso Flavio Pentassuglia, dirigente uscente, mio amico, con il quale ci siamo lungamente confrontati, anche aspramente, per trovare una soluzione. Flavio Pentassuglia ha guidato la società per due anni, ma quest'ultimo è stato particolarmente difficile per la crisi economica a cui si sono aggiunte le difficoltà in campo finanziario anche da parte del Comune. Insomma, la stagione 2012/13 è stata caratterizzata da un'elevata tensione che è esplosa domenica 14 aprile. E come succede sovente nell'analisi di fatti salienti per la comunità, com'è per l'appunto il fenomeno calcistico, alle volte si effettuano critiche forti, rischiando di utilizzare espressioni colorite. Anche la mia espressione “utilizzare l'immagine del calcio per altri fini” non sottintendeva nessuna insinuazione se non quella voglia di fare qualcosa di importante per il proprio paese, per mettersi in evidenza di fronte alla cittadinanza. Non è possibile pensare ad altro, soprattutto perchè conosco molto bene la gestione di una società dilettantistica e altri fini non possono che essere quelli di diventare un punto di riferimento per il proprio paese. Naturalmente ogni cosa è stata chiarita, confermata la stima e l'amicizia, con la consapevolezza che ognuno ha fatto il possibile per evitare questo finale”.

Addetto Stampa dr.ssa Miriam Palmisano – cell. 3397847901 - palmisano.miriam@libero.it